

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino 13, 8100 CASERTA - tel. 0823 446149 Fax 0823 220791 - e.mail: g.traettino@riconciliazione.org

Lettera pastorale

Pasqua 2013

Ai pastori e alle comunità della
Chiesa Evangelica della Riconciliazione
Loro Sedi

“La voce di uno grida:
«Preparate nel deserto la via del SIGNORE,
appianate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio!» Isaia 40:3

Carissimi fratelli miei, amate sorelle,
Gesù è risorto! Veramente è risorto!

Come alcuni di voi già sanno, quest'anno ricorre il mio settantesimo compleanno, il cinquantaduesimo dalla mia conversione e il quarantacinquesimo, a giugno, dalla mia ordinazione. Solo qualche giorno addietro, stanca e ormai sazia di anni, è morta anche mia madre ... Una stagione nuova, un *kairòs* di Dio, *un tempo opportuno* per fare qualche bilancio, *un tempo speciale* per ricevere nuova sapienza e con rinnovata fiducia proiettarsi ancora in avanti.

Il cammino della vita

A questo punto, il quadro della vita si fa sempre più chiaro. Gioie, tante! Ma pure, anche per il credente, sorprendenti, a volte incomprensibili, offese e dolori! Verdi vallate, ma pure tanti deserti. L'euforia della festa, ma pure tante affezioni! A volte felicità piena, a volte solitudine sorda!

Preparare la via

In questo cammino ho imparato in particolare quanto importante sia, per la vita!, “preparare **nel deserto** la via del Signore!”¹. Sì, nel deserto come il luogo della prova o della disperazione, dell'amarezza o dell'afflizione; il luogo dell'attesa o dell'umiliazione. Sì nel deserto come luogo di combattimento e di benedizione, di ascolto e di trasformazione! Preparare *nel* deserto, proprio nel deserto, attraversando il deserto, in ogni deserto, la via del Signore! Perché sono tanti i deserti! Quelli in cui *ci conduce*² il Signore, quelli in cui, come stupidi, *ci infiliamo* da soli! Ogni luogo lontano da Dio, ogni tempo separato da Lui, ogni condizione non visitata da Dio è o diventa un deserto! Se non siamo attenti, la vita stessa, la vita intera può essere o diventare un deserto!

Abitare il deserto

E mi sono chiesto in che modo abitare la vita, in che modo *abitare il deserto*. Dostoevskij ha scritto: “Il segreto della vita sta nel capire per chi e per che cosa vivi?”. E mi sono chiesto, in questi giorni, e nel giorno di Pasqua, quale è qui la lezione di Cristo? Per chi e per cosa ha vissuto ed è morto Cristo? Come è scritto: “Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.”³ Cristo vive e muore per il Padre, vive e muore per il mondo, vive e muore per la chiesa. E Paolo, applicando questo pensiero alla vita sua e dei discepoli, scrive: “L'amore di Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione: che uno solo morì per tutti, quindi tutti morirono; 15 e ch'egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per

¹ “1 Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. 2 Parlate al cuore di Gerusalemme e proclamatele che il tempo della sua schiavitù è compiuto; che il debito della sua iniquità è pagato, che essa ha ricevuto dalla mano del SIGNORE il doppio per tutti i suoi peccati. 3 La voce di uno grida: «Preparate nel deserto la via del SIGNORE, appianate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio! 4 Ogni valle sia colmata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; i luoghi scoscesi siano livellati, i luoghi accidentati diventino pianeggianti. 5 Allora la gloria del SIGNORE sarà rivelata, e tutti, allo stesso tempo, la vedranno; perché la bocca del SIGNORE l'ha detto.» Is40:1-5

² “Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo” Lc4:1

³ Mt20:28

loro.”⁴ Io credo, mi sono convinto, che il segreto della vita, per capire come va in profondità la vita, prevederla il corso e vincere, stia nel *comprendere la vita, la morte e la risurrezione di Cristo. Capire per chi e per cosa ha vissuto Cristo. Capire per chi e per cosa dobbiamo vivere noi. Abitare il deserto con questo desiderio e con questa invocazione, ci introduce alla vittoria e alla consolazione, alla benedizione e alla trasformazione!*

Invitare Dio nel deserto

Ma dobbiamo invitare Dio nel deserto. Non dobbiamo rimanervi da soli. E' Lui che *“muta il deserto in lago e la terra arida in fonti d'acqua.”*⁵ Il segreto di Cristo è la sua costante intimità col Padre, la sua ininterrotta comunione con lo Spirito. In ogni tempo! Allo stesso modo noi: coperti da Cristo, immersi in Cristo ed abitati da Cristo! Nei deserti della vita, *profondamente uniti a Cristo!* Per partecipare alla vittoria di Cristo!⁶ Come è scritto: *“Beati quelli che abitano nella tua casa e ti lodano sempre! 5 Beati quelli che trovano in te la loro forza, che hanno a cuore le vie del Santuario! 6 Quando attraversano la valle di Baca⁷ essi la trasformano in luogo di fonti e la pioggia d'autunno la ricopre di benedizioni. 7 Lungo il cammino aumenta la loro forza e compaiono infine davanti a Dio in Sion.”* **Sal84:4-7**

Inno di gratitudine

Per questo - mi perdonerete se divento personale - desidero dal profondo del cuore innalzare un inno di gratitudine al mio Signore! Mi ha mostrato il segreto della vita, mi ha insegnato ad abitare e trasformare i deserti, ad essere più che vincitore per la presenza sua costante nella mia vita.

Sarò per sempre grato al Padre che mi ha sempre amato come figlio. Per sempre grato al *Figlio*, per la sua vita *al posto* della mia, ed ora *dentro* e *davanti* alla mia. Per sempre grato allo *Spirito*, per la sua *inabitazione materna* e le sue consolazioni, le sue esplorazioni profonde ed i nuovi orizzonti; per le cento stagioni vissute insieme e le sue contemplazioni. Tu sei porto sicuro nel tempo e *mia eredità* in eterno!

Sarò per sempre grato a mio padre e a mia madre, per quell'innesto carico di infinito, quella loro radice senza la quale non sarei mai uscito. Sarò sempre grato al loro amore coprente e alla loro dignità, per le loro virtù umili e le loro fragilità. Mi hanno insegnato il valore del lavoro e dell'onestà, l'importanza del sacrificio e della benignità, il significato del primo solco e la bellezza della gratuità. Quale onore e privilegio essere parte della vostra eredità!

Sarò per sempre grato alla mia sposa, la mia compagna ed amica. Mi ha dato i giorni più belli. Abbiamo vissuto insieme giorni felici! Cinquant'anni insieme per monti e per valli sempre al mio fianco; siamo cresciuti insieme nell'amore-dolore, mi hai svelato il mio cuore. Quattro figli preziosi: una bella eredità!

Sarò per sempre grato ai miei figli. Mi hanno rivelato il mio cuore di padre e la sua fecondità. Mi hanno insegnato a crescere nell'amore e a prendere coscienza delle mie fragilità; a desiderare il loro amore e il loro abbraccio; ad apprezzarli come il dono più grande per la mia maturità. Che dono grande per la mia eredità!

Sarò per sempre grato ai miei maestri e pastori. Mi hanno soprattutto trasferito valori. Quelli dell'uomo e dello spirito! Per dare stabilità e senso all'esistenza, motivazione e impulso alla vita.

Sarò per sempre grato ai miei figli spirituali. Mi hanno sempre ispirato e spronato. Insieme a voi la mia vita ha camminato. Gioie e dolori ci hanno insieme plasmato.

Sarò per sempre grato per i deserti, i tanti deserti della vita! I deserti nei quali mi ha condotto il Signore; quelli nei quali sono finito da solo! Nei deserti nei quali mi sono stretto al Signore, ho imparato a gestire il dolore!

Sarò infine per sempre grato alla vita. Che poteva non essere, ed invece è per sempre stata! E guardo con fiducia al futuro che il Signore ha per noi preparato!

Cristo è risorto! Veramente è risorto! Alleluia!

Vostro in Lui,

pastore Giovanni

Caserta, 28 marzo 2013

⁴ 2Cor5:14-15

⁵ Sal107:35

⁶ Rm6:3-6

⁷ Lett. *valle del pianto, valle arida o deserta*